

PROVINCIA DI TORINO

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 18-79756/2003

OGGETTO: Derivazione d'acqua dal torrente Dora Riparia ad uso idroelettrico - impianto denominato "Susa 4° Salto"
Comune: Susa
Proponente: Comune di Susa
Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Esclusione dalla fase di valutazione di impatto ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

Premesso che:

- In data 13 dicembre 2002, il Comune di Susa ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di "Derivazione d'acqua dal torrente Dora Riparia ad uso idroelettrico - impianto denominato *Susa 4° Salto*", in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2: "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. ...".
- In data 23/01/2003 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 23/01/2003 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i..
- In data 05/03/2003 si è svolta la Conferenza di Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.).

Rilevato che:

- Il progetto prevede di derivare l'intera portata in uscita dallo scarico dell'impianto denominato "Susa 3° salto", già concessa alla città di Susa, per la produzione di energia mediante la realizzazione di una nuova centrale idroelettrica.
- La derivazione avviene direttamente dallo scarico della centrale "salto 3", presso il quale verrà realizzata la camera di carico del nuovo impianto, senza la realizzazione di traverse in alveo.
- Le acque captate vengono quindi convogliate verso la nuova centrale mediante la realizzazione di una condotta forzata in cls armato, interrata lungo il tracciato di una strada esistente.

- La centrale, anch'essa interrata, è localizzata in sponda sinistra della Dora, poco a monte del viadotto autostradale.
- Le opere in esame sono localizzate nel territorio comunale di Susa.
- Le portate richieste in concessione risultano:
 - portata derivata massima: 12,0 m³/s;
 - portata derivata media: 10,5 m³/s.
- Dalla ricostruzione del regime idrologico del corso d'acqua in esame risultano i seguenti dati di portata:
 - portata minima mensile: 9,83 m³/s (gennaio);
 - portata massima mensile: 35,43 m³/s (giugno);
 - portata media annua: 17,39 m³/s.
- Le principali caratteristiche dimensionali del progetto sono:
 - portata derivata media: 10,5 m³/s;
 - portata derivata massima: 12,0 m³/s;
 - DMV adottato = 2,8 m³/s;
 - salto nominale: 5,35 m;
 - potenza nominale media: 551 kW;
 - potenza massima: 630 kW;
 - produzione energetica media effettiva: 3,45 GWh/anno.
- L'impianto in oggetto prevede i seguenti interventi:
 - opera di presa, realizzata presso lo scarico della centrale "3° salto" (senza opere in alveo);
 - camera di carico, ricavata dallo scarico del 3° salto;
 - condotta forzata interrata, realizzata in cls armato (lunghezza del tracciato pari a 800 m; sezione pari a m 3 x 3);
 - centrale idroelettrica (interrata);
 - canale di restituzione (immediatamente a valle della centrale).

Considerato che:

- Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:
 - l'area su cui insiste il progetto è gravata da vincolo paesaggistico, ai sensi del D.Lgs. 490/99 art. 146 lettera c (opere ricadenti nella fascia di 150 m dai corsi d'acqua iscritti negli elenchi del R.D. n. 1775 del 11/12/1933);
 - il territorio interessato dalla realizzazione dell'impianto è incluso in fascia C del Piano di Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino del fiume Po.
 - il sito di progetto è indicato dal PRGC di Susa principalmente quale area a destinazione d'uso agricola ed area per servizi ed impianti;
 - per quanto riguarda la compatibilità con il Piano Territoriale Provinciale si evidenzia che il progetto ricade in area caratterizzata dalla presenza di suoli agricoli di II classe di capacità d'uso dei quali il PTC auspica la tutela, sebbene la maggior parte delle opere saranno interrate e sottostanti al tracciato di una strada esistente, si richiede tuttavia che venga posta particolare attenzione affinché si interferisca nella minore misura possibile con le zone limitrofe coltivate durante la fase di cantiere e che siano ripristinate le condizioni ante operam dell'intera area a lavori ultimati;
 - si evidenzia infine che, nelle vicinanze dell'area interessata dal progetto, sono stati segnalati ritrovamenti di reperti di tipo archeologico; pertanto, se del caso, occorrerà segnalarlo tempestivamente alla Soprintendenza ai Beni Archeologici del Piemonte;
- Dal punto di vista progettuale:

- per quanto riguarda i prelievi:
 - l'attività dell'impianto e quindi i relativi prelievi risultano subordinati al funzionamento della centrale di monte, denominata "Susa 3° salto";
 - l'entità dei prelievi dell'impianto in progetto risulta pertanto dimensionata sulla base delle portate mensili utilizzate dalla centrale di monte, la quale, a sua volta, preleva parte delle acque di scarico della centrale "Salto 2" e parte delle acque del torrente Cenischia;
 - il DMV di 2,8 m³/s, riportato nella documentazione presentata, si riferisce al DMV relativo alla sezione di presa del "Salto 3" e risulta dai contributi stimati per il torrente Cenischia (0,7 m³/s) e per la Dora allo scarico del "Salto 2" (2,1 m³/s);
 - i rilasci del nuovo impianto dovranno tuttavia comprendere il Deflusso Minimo Vitale, opportunamente calcolato alla sezione di presa in progetto, nonché gli eventuali diritti precostituiti nel tratto sotteso;
 - si ritiene pertanto opportuna una precisa valutazione delle portate effettivamente disponibili alla sezione di presa del nuovo impianto (coincidente con lo scarico del "Salto 3"), al netto delle captazioni irrigue esistenti, nonché una ricostruzione attendibile delle portate mensili derivate e rilasciate in alveo a garanzia del DMV nel tratto sotteso;
 - le portate di rilascio nel tratto sotteso andranno considerate anche in relazione alle dimensioni ed alla morfologia dell'alveo, valutando quindi le altezze d'acqua, le sezioni bagnate, la velocità e la continuità della corrente idrica effettivamente presenti nell'alveo sotteso a seguito della captazione;
- per quanto riguarda gli aspetti tecnici:
 - la regolazione delle portate derivate e dei conseguenti rilasci in alveo dovrà prevedere un adeguato sistema di monitoraggio, da realizzarsi tramite l'installazione di una sonda per il controllo dei livelli idrici in arrivo a monte della sezione di presa (ricostruendo la relativa scala di deflusso); tale condizione risulta necessaria per garantire il rilascio del DMV nel tratto sotteso;
 - considerato che l'entità dei lavori non risulta particolarmente gravosa nei confronti dell'ambiente (non è prevista inoltre la realizzazione di alcuna traversa in alveo), si ritiene comunque necessario che, durante la fase di cantierizzazione, venga posta particolare attenzione ai seguenti aspetti:
 - limitazione al minimo indispensabile delle aree di cantiere e dei tempi di realizzazione;
 - eventuali interventi di mitigazione (visiva/sonora) delle zone di attività cantieristica;
 - conduzione del traffico indotto in funzione dei flussi e capacità di carico esistenti;
 - opportuni ripristini delle aree di cantiere (suolo/vegetazione);
- Dal punto di vista ambientale:
 - il progetto presentato risulta, dal punto di vista strettamente cantieristico, di entità non rilevante e gli interventi previsti non comportano significativi impatti fuori alveo;
 - la derivazione in oggetto determina per contro un non trascurabile decremento delle portate in una zona caratterizzata da importanti elementi di vulnerabilità e pressione, di seguito evidenziati:
 - il tratto della Dora Riparia in esame rimane uno dei pochi in cui le portate in alveo non ammontano al solo DMV, a causa della presenza di numerose derivazioni in serie ad uso idroelettrico lungo tutta l'asta fluviale, dalla confluenza con il Cenischia sino a Bussoleno;
 - il tratto sotteso dalla captazione in progetto ricade in una zona di divieto di pesca istituita ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/81, in Susa dal P.te degli Alpini alla centrale Enel, in quanto destinata al rifugio ed alla riproduzione della fauna ittica di pregio esistente;
 - la Dora a Susa è considerata, ai sensi della D.G.R. 74-45166 del 26/04/1995, come zona a marmorata e temolo potenziali, dalla confluenza con il Cenischia a quella con il Messa Vecchia;

- a causa della presenza di tali popolamenti ittici di pregio la zona in esame è considerata quale "*ambiente a regime di tutela*" secondo gli studi finalizzati alla redazione delle "*linee di gestione delle risorse idriche della Provincia di Torino*";
 - la qualità delle acque nel tratto in esame risulta attualmente modesto (stato ecologico sufficiente), a causa della forte antropizzazione dell'area e della presenza di scarichi civili; in linea con gli obiettivi del D.Lgs. 152/99 e s.m.i. occorre pertanto attuare azioni necessarie affinché il corpo idrico mantenga la propria capacità di autodepurazione e raggiunga, entro il 31/12/2016, l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono", come definito nell'Allegato 1 del suddetto decreto;
 - la diminuzione di portata a seguito della captazione, in relazione sia alle condizioni morfologiche dell'alveo (elevato grado di sovralluvionamento) sia all'attuale stato ecologico del corpo idrico, precedentemente descritto, può implicare un consistente stato di criticità, specialmente nei periodi di magra, con una diminuzione dei quantitativi idrici tale da influenzare in modo significativo lo stato di qualità biologica delle acque. In particolare, dalla diminuzione di portata può derivare un consistente decremento delle altezze d'acqua, del letto bagnato e della velocità della corrente, con conseguente riduzione del grado di ossigenazione e della capacità autodepurativa del corso d'acqua;
 - sulla base degli elementi sopra richiamati si ritiene pertanto necessaria la verifica della reale efficacia del rilascio del DMV per il mantenimento degli equilibri ecosistemici del corso d'acqua sotteso e della funzionalità biologica dello stesso mediante la redazione di un Dossier di Compatibilità Ambientale del Prelievo (Dossier CAP), ai sensi della D.G.R. n. 74-45166 del 26/04/1995;
 - il Dossier CAP dovrà attenersi al disposto della "*Proposta di linee guida per la predisposizione dei dossier di compatibilità ambientale dei prelievi idrici da corsi d'acqua naturali*", elaborata dalla Regione Piemonte;
 - per quanto riguarda le indagini sulla componente ittiofaunistica, queste dovranno comprendere campionamenti quantitativi dell'ittiofauna sia presso la sezione di presa sia in un tratto significativo dell'alveo sotteso, da realizzarsi con elettropesca. I suddetti campionamenti dovranno consentire di valutare le classi d'età e quindi la struttura delle popolazioni, l'abbondanza relativa di ogni specie, la presenza di specie esotiche. I dati ottenuti andranno elaborati in modo da prevedere l'impatto del prelievo sulla composizione quali-quantitativa delle popolazioni di fauna ittica presente e sulla qualità biologica delle acque, così da comprendere gli effetti dell'opera sulla comunità biotica e sulle catene trofiche e quindi sulla qualità ecosistemica complessiva;
 - con nota prot. n. 294107/2002, l'Amministrazione provinciale, nell'attesa dell'adozione dei Piani di Tutela di cui al D.Lgs. 152/99, ha richiesto alla Regione Piemonte l'attuazione delle misure di salvaguardia relativamente ai tratti fluviali individuati quali "*ambienti a regime di tutela*" dagli studi finalizzati alla redazione delle "*linee di gestione delle risorse idriche della Provincia di Torino*".
- A tale riguardo si evidenzia che, in caso di positivo riscontro da parte della Regione, sarebbe negato il rilascio di nuove concessioni lungo i suddetti tratti fluviali.

Ritenuto che:

- il progetto prevede interventi di entità non rilevante e la loro realizzazione non comporta significativi impatti ambientali al di fuori del contesto prettamente fluviale;
- ricadute ambientali di entità non trascurabile sono invece ascrivibili alle ripercussioni sull'ecosistema fluviale e sulla qualità biologica delle acque derivanti dal prelievo;
- per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso dalla fase di valutazione di impatto *ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i.*, subordinatamente al rispetto delle condizioni di seguito riportate.

- A) Per il proseguimento dell'iter istruttorio relativo alla domanda di concessione di derivazione:
- ricalcolazione dei rilasci, secondo quanto descritto in premessa;
 - predisposizione di un adeguato sistema per la regolazione ed il controllo delle portate derivate e dei rilasci, come specificato in premessa;
 - redazione di Dossier di Compatibilità Ambientale del Prelievo CAP, in conformità ai criteri di cui alla D.G.R. n. 74-45166 del 26/04/1995.
- B) Per l'eventuale fase di realizzazione:
- eventuali scarichi di acque reflue non recapitanti in pubblica fognatura, anche in fase temporanea di cantiere, dovranno preventivamente essere autorizzati dal competente Servizio Gestione Risorse Idriche di questa Amministrazione, ai sensi del D.Lgs. 152/99 e s.m.i.;
 - per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza occorre adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia di igiene e salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
 - occorre comunicare all'A.R.P.A. - Dipartimento di Torino - la data di inizio delle attività ed ogni atto autorizzativo successivo al presente provvedimento, almeno quindici giorni prima dell'avvio dell'impianto.

Visto il verbale della Conferenza di Servizi svoltasi in data 05/03/2003, nonché i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

visto il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;

visto il D. Lgs. 275/1993;

visto il D.M. 16/12/1923;

vista la D.G.R. N. 74-45166 del 26 aprile 1995;

vista la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

vista la L.R. n. 45 del 09/08/1989;

visto il D. Lgs. 490/99;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere il progetto "Derivazione d'acqua dal torrente Dora Riparia ad uso idroelettrico - impianto denominato *Susa 4° Salto*", proposto dal Comune di Susa, dalla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente alle seguenti condizioni, che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto definitivo:

A) Per il proseguimento dell'iter istruttorio relativo alla domanda di concessione di derivazione:

- ricalcolazione dei rilasci, secondo quanto descritto in premessa;
- predisposizione di un adeguato sistema per la regolazione ed il controllo delle portate derivate e dei rilasci, come specificato in premessa;
- redazione di Dossier di Compatibilità Ambientale del Prelievo CAP, in conformità ai criteri di cui alla D.G.R. n. 74-45166 del 26/04/1995.

B) Per l'eventuale fase di realizzazione:

- eventuali scarichi di acque reflue non recapitanti in pubblica fognatura, anche in fase temporanea di cantiere, dovranno preventivamente essere autorizzati dal competente Servizio Gestione Risorse Idriche di questa Amministrazione, ai sensi del D.Lgs. 152/99 e s.m.i.;
- per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza occorre adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia di igiene e salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
- occorre comunicare all'A.R.P.A. - Dipartimento di Torino - la data di inizio delle attività ed ogni atto autorizzativo successivo al presente provvedimento, almeno quindici giorni prima dell'avvio dell'impianto.

2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 20/03/2003

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina